

## L'allarme L'ira dei volontari: «Senza 5 per mille sarà bancarotta»

### Tagliati di un quarto i fondi nel 2011 A Napoli il terzo settore rischia il crac

**Rosanna Borzillo**

«Un altro schiaffo a chi cerca di dare speranza a chi è in difficoltà». Don Luigi Merola, presidente dell'associazione "A voce d'e creature", è il primo a commentare l'operazione prevista in Finanziaria, e cioè la destinazione di 100 milioni del 5 per mille alle associazioni di volontariato, contro i 400 dello scorso anno. «Ci mettono in una tomba anche se siamo ancora vivi - prosegue l'ex parroco di Forcella, ora parroco di San Borromeo alle Brezze -. Contavo su quel 5 per mille per pagare luce, acqua, gas». Don Luigi, la cui associazione si occupa di ottanta ragazzi a rischio tra i sei e quindici anni che hanno abbandonato la scuola, incalza: «Dobbiamo ancora avere le risorse del 2007. Ora con le recenti piogge è crollato il tetto e dobbiamo provvedere con l'aiuto dei nostri benefattori». "A voce d'e creature" aspetta per il 2010 settemila e cento euro: «Una goccia - dice don Merola -. Ma questa notizia è l'ulteriore segnale che al Governo non stanno a cuore i ragazzi abbandonati in strada: il vero cancro di Napoli».

La protesta di don Merola è condivisa da tutte le associazioni. Il sogno di Carmela Manco, presidente dell'associazione "Figli in Famiglia", che opera a San Giovanni a Teduccio, è creare un asilo nido per le mamme che lavorano. Ecco il progetto con i diecimila e 100 euro previsti con la destinazione del 5 per mille di quest'anno. Nel 2008 con il contributo "Figli in Famiglia" ha ripavimentato la casa famiglia; nel 2009 ha messo tappeti morbidi e cuscini per consentire ai più piccini di fare psicomotricità. «Chi è dietro una scrivania non capisce le necessità di chi vive con una pensione sociale di 450 euro -

dice Manco -. È qui che interveniamo noi come associazione». La disperazione di Manco è condivisa dalla Caritas diocesana: il vicedirettore Giancamillo Trani evidenzia le richieste crescenti di intervento dell'organismo diocesano. «Con questi tagli aumenterà a dismisura la pleora di gente che chiede perché non sopravvive. Siamo ai limiti - denuncia Trani -. Come Caritas non viviamo di convenzioni, né di sostegni esterni, ma risentiamo fortemente dei livelli ormai inaccettabili di povertà. Guardiamo con preoccupazione i tagli della finanziaria perché l'indebolimento dell'associazionismo significherà richieste ancora più pressanti».

Critico anche Federico Maria De Luca, il segretario generale di "In nome della Vita", la Fondazione voluta dal cardinale Crescenzo Sepe per coordinare e sostenere tutte le iniziative progettuali di solidarietà della diocesi di Napoli. «È un provvedimento che crea sconcerto - commenta De Luca -. Il mondo del non profit, soprattutto al Sud, vive grazie ai volontari, e grazie a loro ha creato una rete di organizzazioni che danno un sostegno sussidiario al vuoto delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento va ad intaccare un sistema che faticosamente sta in pie-



**Gli operatori**  
«La decisione porterà sul lastrico quei pochi che tentano di combattere la povertà»

di». Rilancia Mario Di Costanzo, presidente della Consulta delle aggregazioni laicali della diocesi, che parla di «miopia politica e di scelta autoreferenziale del Governo così come quella della cancellazione delle agevolazioni delle tariffe postali». «Siamo sempre sulla linea di un Governo che lancia messaggi contraddittori: benefit per i propri politici: autoblu, aumenti di stipendio - dice Di Costanzo - e poi cancella aiuti a chi sostiene chi è nel bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La scure sul terzo settore

### LA NORMA



alle associazioni no profit verranno destinati

2011 100 milioni

rispetto a:  
2010 400 milioni

### GLI ALTRI TAGLI



Cancellate da marzo le agevolazioni sulle tariffe postali: inviare bollettini e comunicazioni ai sostenitori costa il 340% in più



Taglio al fondo nazionale per le politiche sociali

2011 35 milioni

2010 435 milioni

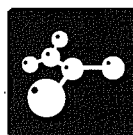
### I DESTINATARI



Le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, le associazioni di promozione sociale, le associazioni riconosciute che operano nei settori di cui l'articolo 10, c. 1, lett a), del D.Lgs n.460 del 1997



Gli enti di ricerca scientifica e universitaria



Gli enti di ricerca sanitaria



Le associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge



I comuni di residenza (sostegno alle attività sociali)

### LA LEGGE



Il contribuente può destinare la quota del 5 per mille della sua imposta sul reddito delle persone fisiche apponendo la firma in uno dei quattro appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione. È consentita una sola scelta di destinazione

[CENTIMETRI.it](http://CENTIMETRI.it)